



API: “SIAMO SPAZIENTITI DA POLITICI E UE” A livello parlamentare e comunitario c’è una cultura anti industriale e anti impresa

“Non posso che condividere il pensiero espresso dal Presidente CONFAPI (Confederazione nazionale della Piccole e Media Industria) Maurizio Casasco nel corso di un’intervista rilasciata alla stampa”, dichiara **Gianmario Mandrini, Presidente API - Associazione Piccole e Medie Industrie delle province di Novara, VCO e Vercelli.**

“E’ ora che la politica si assuma la propria responsabilità ed inizi a tutelare noi piccole e medie industrie, che siamo il fulcro dell’economia nazionale, soffocate da ormai troppo tempo soprattutto dalla burocrazia e dalle tasse!” - commenta Mandrini.

“Le tre azioni da mettere in campo per far ripartire l’Italia sono: semplificare la burocrazia, abbassare le tasse e tagliare la spesa pubblica. A spaventare le PMI il fatto che prima del voto il lavoro fosse stato confinato in basso nella gerarchia delle priorità” – prosegue Mandrini.

Come giustamente cita Casasco: “l’Italia è ultima in Europa per quanto riguarda l’istruzione, non ha un governo e ha poche idee su quello che si deve fare; la politica è distante, nessuno si occupa di noi. I nostri industriali sono spazientiti anche perché tra loro persiste il sentore di una cultura “anti industriale” e anti impresa”.

“I problemi sono tanti: i giovani sono soffocati, non hanno l’opportunità di mettersi in gioco, il problema sta anche nell’età pensionabile fissata dalla legge Fornero; ogni nuova legge deve abolire quelle vecchie e non dimentichiamoci che la Repubblica è fondata sul lavoro non sul lavoro dipendente. Bisogna liberalizzare il Paese, è importante coniugare la sostenibilità sociale con il problema della povertà e della disoccupazione, ma bisogna abbassare le tasse! – conclude Gianmario Mandrini.

Vi preghiamo di darne diffusione sulle Vostre testate giornalistiche.